

La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

INVESTIMENTI AL PORTO DI ISOLA LE GRANDI OPERE AVVIATE NEI MESI SCORSI STANNO PER GIUNGERE A COMPIMENTO

Elezioni 2022

**Verso il voto
per CAN e comuni**

Un mondo che cambia

**Cambiamenti climatici
discussi al Manzioli**

Dante in concerto

**Divina commedia e
grande musica**

La voce del mandracchio

NR. 182 / NOVEMBRE 2022 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

- 3** **Elezioni 2022**
Regole e programmi
- 5** **Coro Haliaetum**
In trasferta a Celje
- 6** **Dorina Beržan**
Dialecto isolano
- 7** **Letteratura**
Di lingua e paesaggi
- 8** **Dante**
Tra versi e musica
- 9** **Attività bimbi**
Ripartono i Pastrocchi da favola
- 10** **Ottobre rosa**
Erboristeria e natura
- 11** **Serata culturale**
Tutorial su come comprendere l'arte
- 12** **Fabio Deotto**
Capire come cambia il mondo
- 13** **Nuove sezioni**
Alla scoperta della robotica
- 14** **Scuola elementare e media**
Nuova aula creativa e attività scolastiche
- 16** **Investimenti**
In città lavori alle rive

I cambiamenti di ogni giorno

Editoriale Siamo in grado di vedere come cambia il mondo intorno a noi?

Cosa ci ha insegnato l'estate appena passata sull'ambiente che ci circonda? Forse troppo poco per correre ai ripari. I vasti incendi che per poco non hanno inghiottito interi centri abitati sul carso e la parallela siccità lungo la costa, che ha finito per ostacolare anche i pompieri, non sono stati avvenimenti occasionali, fortuite coincidenze. Non si erano mai verificati con una simile violenza, ma ciò non significa che non possano ripetersi o diventare compagni della nostra esistenza nel prossimo futuro. Ragionarci sopra è importante e soprattutto è importante che si sveglino i gestori della cosa pubblica, almeno quando saranno usciti dal tunnel dell'anno elettorale, dove tutto - a parte le preferenze degli elettori - sembra inutile, non urgente, risolvibile tra mesi o forse anni. Eppure non sarà così. Nuove fonti idriche per i comuni costieri devono essere in cima alle preoccupazioni delle future amministrazioni locali, ma anche del governo centrale in carica da sei mesi. I cambiamenti di rotta in questo comparto sono stati frequenti e purtroppo continuano. Le spese per le peri-

zie aumentano, le fonti di acqua potabile aggiuntive non si vedono ancora. L'estate sembra a tutti lontana, ma arriverà prima di quanto si pensi. Ad una nuova visione del mondo che cambia sotto i nostri occhi, ma che noi non vediamo, hanno contribuito anche i dibattiti a Palazzo Manzioli. Il libro sull'ambiente »L'altro mondo« di Fabio Deotto è stato un ottimo esempio di quanto la natura sia in bilico tra sostenibilità e interventi sconsiderati dell'uomo. Ne riferiamo all'interno. Usciti dalla sala dopo la presentazione del reportage, ci è riuscito difficile guardare con gli stessi occhi le sciagure di casa nostra. I boschi devastati sul Carso, i raccolti andati semi-distrutti in riva al mare, il terrore della sospensione nell'erogazione di acqua potabile che ci ha inseguiti nel periodo più caldo, potevano essere forse evitati agendo in fretta. Sensibilizzare i giovani sembra la strada più giusta da percorrere sia sulla prevenzione anti-incendi sia sul consumo moderato delle risorse idriche. Ma torniamo nuovamente a chiederci se chi ci gestisce saprà mettere a disposizione mezzi ed esperti che possano cambiare le cose. Anche perché siamo certi che i programmi elettorali nei Comuni saranno pieni di richiami al rispetto della natura, del mare, delle acque e dei boschi. Basterà, quindi, passare dalle parole ai fatti. Una volta per tutte.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: Il Porto nord completato (Foto: Gianni Katonar)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Grazia Gobbo, Anna Maria Grego
Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Vita Valenti, Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 31, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

ELEZIONI AMMINISTRATIVE: NOTI I CANDIDATI

Partita la campagna elettorale che ci darà il nuovo sindaco e i consiglieri comunali

Ogni giorno che passa ci avvicina alle elezioni amministrative del 20 novembre prossimo, l'ennesimo appuntamento di questo anno elettorale infinito. Iniziato con le parlamentari di aprile, porterà tra alcune settimane a designare anche a Isola il nuovo sindaco e si eleggeranno anche il Consiglio comunale, quello della CAN Comunale e delle Comunità locali. In città andranno scelti i due esponenti della CNI ai seggi specifici della municipalità, nonché i connazionali che occuperanno il posto garantito nelle quattro CL isolate del territorio nazionalmente misto. Importante ancora segnalare il 9 novembre come termine ultimo per chiedere il voto per posta per chi è ricoverato in ospedale o soggiorna presso una casa di riposo per pensionati.

Gli infermi che non potranno recarsi alle urne possono chiedere il voto a domicilio entro il 16 novembre. La campagna elettorale terminerà il 18 novembre. Le operazioni di voto anticipato, per coloro che non saranno in sede il 20 novembre, si svolgeranno dal 15 al 17 novembre. Il giorno delle elezioni i seggi resteranno aperti dalle 7 alle 19. I risultati saranno noti il giorno dopo. Nel caso il sindaco non ottenga la maggioranza assoluta al primo turno, si andrà al ballottaggio il 4 dicembre prossimo. Intanto presso le commissioni elettorali sono stati depositati i nomi dei candidati per le varie funzioni. Per la poltrona di sindaco la battaglia elettorale sarà tra: Milan Bogatič, Mitja Kobal, Mojca Mahajnc, il sindaco uscente, Danilo Markočič e i consiglie-

ri comunali in carica, Vasilij Žbogar e Romina Kralj. Per i due seggi della CNI disponibili in Consiglio comunale si presentano Agnese Babič e Stefano Destefano, che corrono da indipendenti, mentre Marko Gregorič e Vita Valenti appaiono insieme nella lista "Isola d'Istria". La sigla firma anche l'unica lista di candidati per la CAN Comunale, formata da Vita Valenti, Selene Mujanović, Dario Degrassi, Jan Pulin, Kevin Božič, Evelin Zonta, Raffaella Scotto Di Minico, Felice Žiža e Massililiano Di Nardo.

Come previsto dal nostro regolamento elettorale proponiamo sotto i programmi delle liste o dei candidati, nell'ordine in cui sono pervenute in redazione entro il 22 ottobre.

GIANNI KATONAR

STEFANO DESTEFANO

Candidato indipendente al seggio specifico della CNI per il Consiglio comunale

Un caro saluto a tutti, quest'anno per la prima volta una novità senza precedenti, un milanese di origini lucane che si candida per la comunità degli italiani di Isola. Sono Stefano Destefano, 45 anni, ho una compagna slovena, 3 figli meravigliosi che amo e sono cresciuto a pane e istituzioni in quanto figlio di una casalinga e di un militare della Guardia di Finanza poi morto in servizio, infine sono una partita Iva abituato a qualunque tipo di situazione a creare lavoro e non elemosinarlo. Il mio difetto più grande è che non sopporto le ingiustizie e i soprusi. Abito a Isola Hills da 2 anni dove sono molto integrato e dove ho appena donato un defibrillatore, sono consigliere di istituto e capoclasse dei genitori nella scuola italiana di Capodistria, sono iscritto alla comunità degli

italiani Dante Alighieri di Isola e sono membro della commissione disciplinare alla Comunità degli italiani di Ancarano, tutti incarichi non retribuiti che svolgo con piacere. Ho pensato di candidarmi come consigliere comunale, perché credo che l'unica maniera per risolvere il problema del bilinguismo, sia quello di incaricare una persona che non ha studiato lo sloveno e per tanto il problema lo affronta ogni giorno, se invece a capo di un impegno così importante c'è una persona che, se non da quando è nata, studia lo sloveno dalla prima elementare e quindi abituato a capirlo da sempre e per tanto impossibilitato a risolvere un problema che non sente. Un altro motivo per cui mi sono voluto candidare, è quello di rendere più trasparente possibile tutti gli accordi

clientelari che si fanno a porte chiuse rendendo pubbliche tutte le riunioni dove il mandante di turno, decide ruoli e poltrone da spartire, agevolando magari prima mogli o figli a scapito di altri con più titoli e competenze ma senza raccomandazione adeguata o magari perché non vuole scendere a compromessi. Concludo dicendo di essere a disposizione in caso di vittoria e chiedo il vostro aiuto in quanto, non essendo autoctono, non potrò mai capire a pieno cosa vuol dire aver vissuto in prima persona una pagina dura della storia locale recente che contrariamente voi avete dovuto attraversare, un po' come un bravo ginecologo maschio che per quanto possa aver studiato, non potrà mai capire cosa vuol dire essere incinta e partorire. Ad maiora.

AGNESE BABIČ

Candidata indipendente al seggio specifico della CNI per il Consiglio comunale

Cari connazionali, quattro anni sono passati dalla mia nomina e dalla mia prima esperienza politica in ambito al consiglio comunale di Isola. Per me questo è stato un periodo che mi ha arricchito di nuove conoscenze e mi ha dato modo di esser partecipe a diverse questioni legate alla vita cittadina. Sono stati anni difficili legati alla pandemia, ma anche anni densi di impegni istituzionali ai quali mi sono dedicata con devozione, impiegando tempo ed energie per continuare a mantenere un ottimo rapporto, che anni fa, si è instaurato tra la nostra Comunità Nazionale Italiana e il Comune di Isola.

Ho imparato che solo grazie alla collaborazione di tutti si riescono a concretizzare i progetti che vengono proposti. Ne è esempio la tutela del Fondo librario

Besenghi con la sua nuova collocazione al piano terra e la sua sistemazione in un ambiente adeguato, così come il restauro degli esterni della cappella cimiteriale di S. Michele Arcangelo realizzato grazie al supporto dell'Università Popolare di Trieste, del Comune di Isola, dell'Azienda Komunala, della CAN di Isola e alla Parrocchia isolana.

Ho imparato che bisogna avere pazienza, tolleranza e insistenza, caratteristiche che servono se si vuol vedere realizzate idee o proposte, dato che i tempi di realizzazione sono lunghi essendo questi legati alle numerose procedure amministrative che bisogna seguire.

Secondo me i membri del seggio specifico, all'interno del consiglio comunale, rappresentiamo in primis la minoranza italiana, ma abbiamo anche il dovere di

preoccuparci delle necessità in quanto cittadini di Isola, che vivono e respirano la città nella quale vivono. Per questo motivo, se verrò eletta, mi adopererò per essere attiva e presente in tutte le decisioni inerenti lo sviluppo della nostra città e soprattutto per la tutela del nostro comune patrimonio storico e culturale. In questo ambito mi piacerebbe avere la possibilità di essere partecipe alla realizzazione di alcuni progetti già avviati quali il recupero del Palazzo municipale, il Museo della pesca e il Centro culturale istriano di Isola.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti quelli che mi hanno dato il loro supporto alla candidatura e faccio appello a tutti gli elettori aventi il diritto al voto ad andare a votare e a ridarmi la fiducia per il prossimo mandato 2022 - 2026.

MARKO GREGORIČ E VITA VALENTI

Candidati della Lista Isola d'Istria al seggio specifico della CNI per il Consiglio comunale

Abbiamo deciso di unire le forze per rilanciare la posizione della Comunità Nazionale Italiana di Isola con un programma semplice e, siamo convinti, realizzabile. Di seguito in estrema sintesi i punti salienti:

1. Approvazione del nuovo decreto comunale sul bilinguismo, che andrà a sostituire il testo del 2002. Il processo, già predisposto dalla CAN Costiera, deve portare all'approvazione del testo unico, che definisca l'attuazione del bilinguismo in tutti e 4 i comuni costieri tenendo conto ovviamente delle specificità territoriali di Isola.

2. Coordinamento intercomunale, sempre più necessario, anche alla luce della recente costituzione dell'amministrazione intercomunale e dell'ormai avviato processo di regionalizzazione della Slovenia e che tenga conto delle specificità

della CNI.

3. Collaborazione con le restanti CAN Comunali, la Can Costiera e l'Unione Italiana per il raggiungimento di obiettivi comuni e strategici per la CNI.

4. Predisposizione e approvazione di un decreto o regolamento Comunale sull'esposizione e utilizzo delle bandiere presso i palazzi pubblici. Attualmente, la bandiera della CNI, il tricolore italiano, è relegata all'ultima posizione in senso gerarchico. Invertiamo questa tendenza alla marginalizzazione della nostra Comunità.

5. Pubblicazione totale, con la traduzione di tutti i testi, nel periodico del Comune di Isola "Bobnic - La Crida".

6. Sostegno all'asilo e alla Scuola elementare Italiana "Dante Alighieri", anche alla luce dei recenti e seri problemi infrastrutturali che riguardano l'istituto. Gli alun-

ni e il personale docente e non-docente meritano un ambiente sano e sicuro.

7. Portare a compimento il progetto sulla valorizzazione della toponomastica storica di Isola, con l'affissione di tabelle informative con i vecchi toponimi, come già fatto a Capodistria e Pirano.

8. Sostegno alle due Comunità degli Italiani di Isola, la "Dante Alighieri" e la "Pasquale Besenghi" degli Ughi".

9. Sosteniamo tutte quelle politiche di integrazioni territoriale con l'Italia e la Croazia, per un Istria finalmente senza confini, vista l'ormai prossima entrata della Croazia nell'area Schengen. Promuoviamo progetti di sviluppo sul modello del GECT di Gorizia-Nova Gorica.

10. Sosteniamo gli imprenditori della Comunità Nazionale Italiana a Isola.

CONCERTO DELL'AMICIZIA A CELJE

Prima uscita stagionale del Coro misto Haliaetum

Nel corso del mese di ottobre sono riprese le attività di numerose sezioni a Palazzo Manzioli. Tra queste il coro misto »Haliaetum« della Comunità degli Italiani isolana, »Pasquale Besenghi degli Ughi«, che vanta quasi mezzo secolo di vita. Accantonato il Covid e le sue restrizioni, i coristi isolani hanno effettuato la loro prima uscita stagionale. Hanno partecipato a Celje alla 28. esima edizione del Concerto dell'amicizia.

La Casa della cultura della località stiriana ha accolto, come ormai tradizione, tre complessi: il Coro misto di Isola, quello da Camera di casa e il Coro maschile »Foltej Hartman« di Bleiburg, in Austria. Dopo due anni di arresto forzato, causa la pandemia, il Concerto dell'amicizia è ripreso con un rinnovato entusiasmo e tanta energia. Il numeroso pubblico in sala ha apprezzato e premiato con lunghi applausi tutte le esecuzioni dei cori.

Dopo lo scambio dei doni tra i dirigenti dei complessi corali, i dirigenti del »Foltej Hartman« hanno invitato tutti al prossimo Incontro dell'amicizia, che si terrà a Bleiburg nel 2023. Sabato mattina, su iniziativa del Coro di Celje, sono stati organizzati in due piazze del centro città due brevi concerti dei gruppi corali, assieme al Gruppo folkloristico locale. Un'esperienza davvero entusiasmante che ha coinvolto un pubblico soddisfatto e meravigliato. Oltre ai mini concerti, si è svolta una visita guidata della città di Celje e, nel pomeriggio, un'escursione al castello di Stari grad e al lago di Šmartno.

Per i coristi isolani sono stati tre giorni davvero indimenticabili e congedandosi hanno ringraziato ancora una volta gli amici del coro di Celje per la calorosa accoglienza. Per quanto riguarda i futuri impegni dell' »Haliaetum«, da rilevare che sabato, 5 novembre si terrà il Concerto internazionale di cori nella chiesa di San Mauro a Isola.

La pandemia ha cancellato la prevista Accademia solenne per i 45 anni del coro, ma i suoi dirigenti sono già impegnati a fonderla con quella, ancora più solenne, per il 50.esimo anniversario. Sarà l'occasione per ripercorrere la lunga storia del complesso, ricordare i suoi Maestri e i tanti coristi che si sono alternati sui palchi e alla presidenza.

Ringraziamo l'attuale presidente del coro »Haliaetum«, Alessandra Božič, per la dettagliata cronaca dell'uscita a Celje, rinnoviamo l'invito agli amanti del bel canto di unirsi al complesso e al pubblico di non mancare all'appuntamento di inizio novembre.

GIANNI KATONAR



CELJE: Il coro Haliaetum sul palco



CELJE: I coristi isolani in visita alla città



CELJE: Foto di gruppo

DORA "DORINA" BERŽAN

Poesia, sogni e i valori del dialetto

In settembre è stata celebrata la Giornata del dialetto. Gli isolani vanno molto fieri della loro parlata, che tentano di tramandare ai giovani. Questo è anche l'impegno di Dora Dorina Beržan, traduttrice e poetessa di Isola. Tornò nella sua città natale dopo aver vissuto a Milano per quarant'anni ed è stata accolta calorosamente. Da quella volta Dorina Beržan si dedica alla poesia, raccontando i suoi pensieri e le sue emozioni. Il dialetto isolano è sempre stato apprezzato e amato dalla poetessa e ultimamente si adopera per man-



ISOLA: Dorina Bržan

tenerlo vivo.

MANDRACCHIO: Da quanti anni parla il dialetto isolano? Cosa lo rende unico, secondo lei?

DORINA BERŽAN: Parlo il dialetto isolano dalla nascita, me lo insegnò mia madre e mi correggeva sempre per aiutarmi a ricordarlo e parlarlo. Il dialetto si usava spesso quando ero giovane dalla gente comune ed era anche un modo per fare amicizia. Per me è unico, perché lo parlo da quando so di esistere ed è una lingua che sta scomparendo. Cerco di tenerlo vivo traducendo canzoni e poesie. Recentemente ho fatto le traduzioni in dialetto per il libro "Il piccolo pane andò per il mondo" e ho presentato delle poesie assieme alla mia amica e scrittrice, Patricija Sosič Kobal, che ha tradotto i miei versi. Il dialetto isolano ha origine dall'istrio-veneto, le differenze stanno nelle parole e nelle coniugazioni. Quando scrivo, a volte, ho difficoltà nel ricordare come tradurre certe parole, però mi aiuto con il vocabolario del dialetto umagheso, che presenta certe similitudini.

MANDRACCHIO: Crede che il dialetto stia scomparendo?

DORINA BERŽAN: Sì, purtroppo sta scomparendo. Ci sono diversi motivi, ma io penso che sia principalmente a causa della televisione e dei giornali, l'italiano poi è molto più fa-

cile da utilizzare e la gente, quindi, preferisce usare lingue più semplici.

Un altro motivo è che le famiglie non tramandano la lingua come un tempo.

Io lo parlo ancora con le mie amiche e con la mia famiglia, però mi fa tanto piacere usarlo anche con gli altri.

MANDRACCHIO: Qual'è la sua parola preferita?

DORINA BERŽAN: La mia parola preferita è sognare, perché amo tantissimo i sogni. Un altro verbo, che ho scoperto mentre mi occupavo di una traduzione, è sussuriare, tradotto dalla parola sussurrare. Poi c'è un detto che uso sempre per descrivere le mie poesie, "Quel che no še utile še la poesia".

MANDRACCHIO: Oltre alle traduzioni, lei scrive anche poesie, ha scritto qualcosa di nuovo?

DORINA BERŽAN: Sono sempre stata una grande appassionata di poesia, la mia poetessa preferita è stata Alda Merini, le sue opere sono uniche e mi stanno parecchio a cuore. Siamo vissute entrambe a Milano, ma non abbiamo mai avuto l'opportunità di conoscerci di persona, questo mi rattrista tantissimo.

Il 13 settembre ho presentato alcune mie poesie tradotte assieme alla scrittrice Patricija Sosič Kobal. Metto su carta il mio pensiero e le mie esperienze legate alla mia città. Ultimamente noto anche un grande interesse per il nostro dialetto da parte dei musicisti. Ho tradotto delle canzoni per Enzo Hrovatin e Mef, sono esperienze uniche e mi fa tanto piacere che ci siano anche altre persone che si interessano alla lingua.

Attualmente mi sto dedicando anche ad altre traduzioni e progetti.

LIA GRAZIA GOBBO

LA MORTE

MARE SORELA MORTE
QUANTA PAURA CHE I GÀ DE TI
MI TE VEDO COME UNA LUŠE
CHE SPLENDI
ME CARESA LA TESTA
E LA DIŠI DAME A MI
I TUI DOLORI
I TUI PATÈMI
DUTI I TUI PENSIERI
E ŠDRAIETE IN TEL GNENTE
DOLSEMENTE
IN TELA CULA DUTA DE ORO
IN QUELA CHE NO TE GÀ MAI GAVÙ

“LINGUE E PAESAGGI” SPUNTI DI RIFLESSIONE

Il rapporto che intercorre tra i paesaggi e le lingue nella letteratura

Le lingue rappresentano l'espressione più diretta della nostra cultura e l'eterogeneità linguistica è una realtà il cui rispetto costituisce un valore fondamentale. Nel quadro della situazione geopolitica e linguistica dell'Unione Europea, la diversità linguistica rappresenta una caratteristica essenziale dell'identità e del patrimonio culturale europeo. Saldamente ancorato nei trattati europei, il multilinguismo è il riflesso di tale diversità culturale e linguistica. Proprio per sensibilizzare all'ampia varietà di lingue, ufficiali, regionali e minoritarie presenti in Europa, il 26 settembre del 2001 è stata istituita la Giornata europea delle lingue. Quale prosieguo di tali celebrazioni, l'8 di ottobre, Palazzo Manzioli ha acquisito una veste internazionale, con la serata intitolata “Lingue e paesaggi”, che ha offerto spunti di riflessione circa il rapporto che può intercorrere tra i paesaggi e le lingue e nelle letterature prodotte in esse. Si è trattato dell'evento di apertura del progetto internazionale “Promozione innovativa interculturale della lettura - GG4U”, promosso dalla casa editrice Malinc e realizzato in collaborazione con l'Associazione artistico culturale “Boja” di Isola e la locale Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana e co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito di Europa Creativa, il programma europeo di sostegno ai settori culturali e creativi per il periodo 2021-2027.

La sala Nobile ha accolto ospiti giunti da Spagna, Portogallo e Macedonia del Nord. Nel discorso introduttivo, Matej Škorjak in rappresentanza della Casa dell'Unione europea di Lubiana, ha spiegato che le lingue ufficiali dei Paesi membri, come è noto, hanno pari dignità e pari valore come lingue di lavoro nelle Istituzioni comunitarie. Attualmente le lingue ufficiali sono 24 e la loro convivenza rappresenta una solida prova del motto “unità nella diversità”. Nel quadro delle sue attività volte a promuovere la mobilità e la comprensione reciproca tra culture, l'Unione Europea ha reso l'apprendimento delle lingue un tema prioritario di grande importanza e finanzia numerosi programmi e progetti in tale ambito tra i quali Erasmus + e Europa Creativa, che promuove la traduzione di opere letterarie per farle conoscere ad un più ampio pubblico e mantenere vitale la varietà linguistica. L'UE considera, inoltre, il multilinguismo un elemento importante della competitività europea. Uno degli obiettivi

della politica linguistica è pertanto che ogni cittadino europeo abbia la padronanza di altre due lingue oltre alla propria lingua madre e gli sloveni si trovano sopra la media europea, per quel che concerne la fascia di età dai 25 ai 64 anni. A moderare l'incontro è stata la traduttrice, storica letteraria e promotrice culturale, Barbara Pregelj, la quale ha spiegato che al progetto “GG4U” collaborano diverse case editrici europee, tra queste la portoghese “Alberdania”, “Trinta-ema-linha” dalla Spagna, “Skaznuvalka” dalla Macedonia del Nord e l'associazione artistico culturale “Sodobnost International Slovenia”. La serata ha avuto un'impronta di dialogo di voci in lingue diverse, il basco, lo spagnolo, il portoghese, il macedone, lo sloveno e l'istoveneto isolano. Al microfono si sono susseguiti Jorge Giménez Bech, João Manuel Ribeiro, Iskra Dimkovska e Nika Mušič, che hanno interpretato alcuni brani nelle lingue originali accompagnati dalle video proiezioni con immagini attinenti ai contenuti letterari. Ad aprire e concludere le interessanti letture sono stati i nostri connazionali Dorina Bržan e Remigio Grižonič. Hanno presentato una serie di filmati con le poesie della poetessa, pregne di ricordi e nostalgie, che si dipanano lungo le strette vie, disegnano scorci di una cittadina che non è più la stessa e raccontano un mondo passato, fatto di volti, immagini, incontri e affetti che l'autrice ha sempre portato con sé. A rendere vivi e reali i versi sono state le immagini di Grižonič, che ha voluto realizzare un documento prezioso e indelebile, dedicato alla sua madrelingua, l'istoveneto isolano, che oggi si sente poco per le vie cittadine. Il pubblico ha apprezzato i versi commentati in dialetto isolano, tra le quali “Via Vinko Smrekar”, “La falena” e “Ma no, no fa niente”, che conclude il ciclo di nove filmati realizzati da Grižonič. La poetessa, ci ha raccontato che seguendo la passione per le lingue straniere, da giovane aveva intrapreso gli studi delle lingue francese e inglese a Lubiana e, quindi, lavorato come traduttrice. Recentemente ha seguito anche un corso di spagnolo, ben consapevole dell'importanza della conoscenza delle lingue, utili ad aprirsi al mondo, ad altre culture e a comprendere gli altri. La lingua del cuore rimane, comunque, il dialetto isolano, che se non parlato e tramandato rischia di perdersi.

MARIELLA MEHLE



PALAZZO MANZIOLI: Alcuni dei relatori sul palco, tra cui Dorina e Remigio

tano un mondo passato, fatto di volti, immagini, incontri e affetti che l'autrice ha sempre portato con sé. A rendere vivi e reali i versi sono state le immagini di Grižonič, che ha voluto realizzare un documento prezioso e indelebile, dedicato alla sua madrelingua, l'istoveneto isolano, che oggi si sente poco per le vie cittadine. Il pubblico ha apprezzato i versi commentati in dialetto isolano, tra le quali “Via Vinko Smrekar”, “La falena” e “Ma no, no fa niente”, che conclude il ciclo di nove filmati realizzati da Grižonič. La poetessa, ci ha raccontato che seguendo la passione per le lingue straniere, da giovane aveva intrapreso gli studi delle lingue francese e inglese a Lubiana e, quindi, lavorato come traduttrice. Recentemente ha seguito anche un corso di spagnolo, ben consapevole dell'importanza della conoscenza delle lingue, utili ad aprirsi al mondo, ad altre culture e a comprendere gli altri. La lingua del cuore rimane, comunque, il dialetto isolano, che se non parlato e tramandato rischia di perdersi.

DANTE IN VERSI E MUSICA

Abbinamento tra la Divina Commedia e la canzone italiana

Sono terminate da poco meno di un anno le celebrazioni per i settecento anni dalla morte di Dante Alighieri, ma gli eventi legati al nome del poeta non smettono di attrarre numerosi spettatori. Non fa differenza Dante in concerto, che, svoltosi nella serata di sabato 15 ottobre presso Palazzo Manzioli, la cui Sala nobile è risultata gremita, ha visto anche la presenza di alcuni ospiti d'eccezione: seduti in prima fila, infatti, il Console Generale d'Italia a Capodistria, Giovanni Coviello, e il Deputato della CNI alla Camera di Stato, Felice Žiža; poco più indietro la vicesindaca di Isola, Agnese Babič. A presentare la serata Evelin Zonta, presidente della Comunità degli Italiani «Dante Alighieri», che ha avuto l'onore di introdurre i Pane e refosco, originari di Foggia, ma residenti a Isola, da cui il nome che unisce al pane pugliese il vino istriano refosco. Si tratta di un gruppo musicale composto dalla famiglia Pellegrini – Gianni e Chiara-stella con i loro figli Giuseppe, Michele e Annamaria – e da Massimo Seppi, volto noto di TV Capodistria. Un'esibizione a metà tra un concerto e una lezione di letteratura quella messa in scena dalla band, che ha suonato alcuni tra i più grandi brani della musica leggera italiana e celebrato versi più e meno famosi della Commedia dantesca. Dante e la musica: un connubio non così balzano, se si pensa che la prima anima incontrata dal Sommo Poeta nel Purgatorio, e quindi una volta superate le sofferenze dell'Inferno, è Casella, suo grande amico, ma soprattutto musicista e cantore. La musica come ispirazione per Dante, ma anche Dante come ispirazione per il grande cantautorato italiano: questo il concetto alla base del concerto dei Pane e refosco, che hanno aperto con Prospettiva Nevski di Battiato, un cui verso richiama il primo incontro tra Dante e Virgilio. Concerto proseguito poi con Fratello sole, sorella luna, brano di Claudio Baglioni ispirato al Cantico delle creature di San Francesco d'Assisi, cui Dante dedica l'intero undicesimo canto del Paradiso. E ancora, Dolente Pia di Gianna Nannini, strettamente connessa al quinto canto del Purgatorio e alla tragica figura di Pia de' Tolomei, e Itaca di Lucio Dalla che ha permesso di ricordare uno dei canti più famosi dell'intera opera di Dante: il ventiseiesimo dell'Inferno, il canto di Ulisse, perito, secondo il poeta, a causa della sua eccessiva curiosità. È sembrato un invito proprio a Uli-



PALAZZO MANZIOLI: I Pane e refosco assieme al Console generale Coviello

se il brano successivo, Torna a casa dei Māneskin, suonato non dai Pane e refosco, ma dai Tè al limone, giovane band composta da Giuseppe e Michele Pellegrini e tre loro amici triestini Marko Milanko, Iris Fabi e Giovanni Penso. Un ottimo debutto il loro, che ha strappato gli applausi convinti del pubblico presente in sala. Ripreso possesso del palco, i Pane e refosco hanno intonato Confessioni di un malandrino di Angelo Branduardi, occasione per ripassare il canto ventiquattresimo del Purgatorio, in cui Dante afferma di essere un poeta che, quando compone, scrive sotto dettatura dell'Amore. È stato poi il momento del tema dell'esilio, presente sia nella biografia di Dante – cacciato in quanto guelfo bianco da Firenze – sia in quella di Sergio Endrigo, originario di Pola, ma trasferitosi a Brindisi a causa delle vicende successive alla fine della Seconda guerra mondiale. E il brano, cantato da

Massimo Seppi, è proprio 1947, che narra della sofferenza di Endrigo per l'abbandono della sua città natale. Ma l'esibizione di Seppi, fino a quel momento rimasto defilato con il suo basso, non è stata l'unica sorpresa per il pubblico accorso a Palazzo Manzioli: dopo l'introduzione da parte di Gianni Pellegrini del pezzo successivo, L'isola che non c'è di Bennato, dalla prima fila si è alzato il Console Generale Giovanni Coviello, il quale, brandite chitarra e armonica a bocca, ha dato vita a una grande performance per tutti e tre i

brani che l'hanno visto sul palco. Oltre a Bennato infatti, Coviello ha suonato e cantato Je so' pazzo di Pino Daniele e Viva l'Italia di De Gregori, scelta azzeccata per presentare il sesto canto del Purgatorio, il canto politico dedicato all'invettiva di Dante contro l'Italia. Ripreso il Console Generale il proprio posto tra il pubblico, a sostituirlo si è presentata la giovanissima Anna Marina Pellegrini, che insieme al padre ha dato vita a un duetto sulle note di Vanità di vanità di Branduardi, pezzo collegato alla lupa del primo canto dell'Inferno, rappresentazione della bramosia. Ultime due canzoni dedicate a due dei canti più famosi della Commedia: Un amore così grande di Claudio Villa per il canto di Paolo e Francesca e Nel blu dipinto di blu di Modugno per l'ultimo del Paradiso, cantata anche dal pubblico prima degli applausi finali e del ritorno a casa nella notte di Isola, sotto le sue stelle.

EDOARDO SANZOVO

TORNANO I PASTROCCHI DA FAVOLA

Scoprire l'arte con Fulvia Grbac e giocando spensieratamente

Questo mese a palazzo Manzioli si è dato il via ai primi incontri 2022 del laboratorio creativo e ricreativo "Pastrocchi da favola", gestito dalla mentore Fulvia Grbac e organizzato dalla Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi". La prima giornata si è tenuta mercoledì, 12 ottobre e ha visto come partecipanti bimbi dai 4 ai 6 anni. L'appuntamento successivo è stato mercoledì, 19 ottobre, dedicato ai bimbi dai 7 ai 10 anni. Questo laboratorio ha come obiettivo principale quello di permettere ai bambini di avere un momento in cui possano dare sfogo liberamente alla loro creatività, disegnare e inventare. Allo stesso tempo, si tratta di un importante momento educativo per lo sviluppo di capacità creative e mentali, in grado di influire sullo sviluppo cognitivo ed emotivo, quindi di accrescere autostima, apertura, sensibilità, flessibilità e spontaneità mentale. Un'oretta in cui i partecipanti si possono sentire liberi di esprimersi come più desiderano, ma sempre nel rispetto



PALAZZO MANZIOLI: i bimbi al lavoro

delle istruzioni fornite dalla professoressa e nel rispetto dei loro compagni. Fulvia, infatti, è molto attenta al rispetto e all'educazione all'interno dell'aula, nonché al mantenimento di un clima di accettazione e inclusione. Per questo motivo, è stato creato uno spazio libero da giudizio in cui ogni bambino possa sentirsi pienamente a proprio agio. Il "pastrocchio" di questi due primi incontri si è incentrato sul disegno di animali su un pannello adesivo. I bambini, in un clima generale di eccitazione, hanno scelto il loro animale preferito, tra i tanti ritratti nelle immagini stampate da Fulvia e riposte accuratamente sul banco da lavoro. Gli animali più gettonati sono stati cani, leoni, tartarughe ed

ermellini. Prima di incominciare il lavoro, Fulvia ha fornito anche un'importante nozione teorica, soffermandosi sull'importanza dell'osservazione dell'immagine, delle sue forme e dei suoi colori per poter riprodurla al meglio. I bambini hanno, quindi, studiato l'immagine scomponendola in forme geometriche e colori. Una volta scelta quella preferita e studiata attentamente, l'istruzione è stata quella di scegliere i pennarelli delle più adatte sfumature e cercare di riprodurre l'animale su un pezzo di pannello adesivo. Durante questa fase a regnare sono stati concentrazione e silenzio, segno dell'attività mentale in cui i bambini erano profondamente coinvolti. Una volta terminato il disegno, il pannello è stato consegnato alla professoressa e da lei ritagliato accuratamente per mezzo di un taglierino. I più rapidi hanno avuto la possibilità di scegliere una seconda immagine e, quindi, di creare un secondo animale sul loro pannello, oppure di liberare la fantasia e disegnare sponta-



PALAZZO MANZIOLI: Alcune creazioni

neamente sul pannello ciò che passava per la loro mente. Alla fine delle lezioni tutti gli animaletti sono stati ritagliati e consegnati al piccolo artista, che a quel punto ha potuto sollevare l'etichetta adesiva e attaccare il suo disegno dove più preferiva. I primi due incontri si sono rivelati un successo a giudicare dal numero dei partecipanti e dai sorrisi felici stampati sui volti dei bambini che uscivano allegri dall'aula. Il secondo "pastrocchio" è atteso per il mese di novembre e consigliamo di iscriversi al laboratorio per poter scoprire dal vivo di cosa si tratta.

ILARIA CURSIO

OTTOBRE ROSA ANCHE A ISOLA

Alla scoperta delle proprietà, dei benefici e degli usi delle piante nostrane

Ogni stagione ha le sue erbe aromatiche e i suoi vegetali, ciascuno con i propri sapori e odori. Ormai da alcuni anni a questa parte Ketty Zonta, curatrice del corso di erboristeria, organizzato in seno alla Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi", cerca di avvicinare il peculiare e vasto mondo delle piante, che arricchiscono la nostra cucina, i nostri prodotti officinali e non per ultimo la nostra cultura a tutti quelli che sono disposti a conoscere la nostra vegetazione. Con ottobre e l'avvio di un nuovo anno di attività sono ripresi anche i laboratori di erboristeria e il mese scorso sono stati promossi ben due appuntamenti. L'incontro introduttivo si è svolto sabato 22 ottobre sui colli dell'entroterra capodistriano. La mentore ci ha confidato che ha voluto sfruttare il tempo favorevole per fare un'ultima uscita



PALAZZO MANZIOLI: Ketty Zonta e Darja Rojec

in quest'anno solare, prima che le piante vadano in riposo vegetativo. Circondati dal verde, i partecipanti hanno avuto modo di conoscere la consolida maggiore, una pianta poco conosciuta, ma che ha numerosi impieghi terapeutici. "Siamo andati nei campi a raccogliere le radici della consolida. L'autunno, infatti, è ideale per farlo, in quanto la pianta sta pian pianino morendo. Una volta tirate fuori le radici dal terreno, le abbiamo pulite e ho illustrato agli intervenuti come si essiccano e come si prepara l'oleolito. Già in antichità questa pianta veniva utilizzata, come si evince dal suo nome, per consolidare le fratture e rimarginare le ferite in profondità" ha spiegato la Zonta. Durante la trasferta i corsisti hanno anche avuto modo di scoprire qualcosa in più sul vegetale per eccellenza dell'autunno, ossia la zucca. "Questo è il periodo più adatto per parlare di questa pianta. Molti non conoscono le sue numerose varietà o non sanno come utilizzarla, perciò le abbiamo tagliate, esaminato la polpa e i semi e abbinato ciascuna varietà a delle erbe aromatiche" ha

ancora aggiunto l'erborista. Il 24 ottobre si è svolto, invece, un incontro d'eccezione, promosso in collaborazione con la sezione del Litorale dell'associazione "Europa Donna Slovenia" in occasione dell'Ottobre rosa, il mese dedicato alla prevenzione del cancro al seno. A rappresentarla la responsabile della sezione, l'ingegnera chimica ed erborista Darja Rojec, che congiuntamente alla Zonta, ha preparato una lezione interamente incentrata sull'alloro. Oltre ad essere una pianta aromatica molto diffusa anche nella cucina istriana, è una pianta officinale dalle molteplici proprietà. Nella prima parte dell'incontro i corsisti hanno seguito con interesse una breve presentazione sui benefici e le modalità d'uso, soprattutto nella cosmesi, mentre nella seconda parte hanno assistito alla preparazione di una pomata a base di burro di



PALAZZO MANZIOLI: Protagonista dell'incontro l'alloro

karité, macerato di olio d'oliva, alloro e rosmarino, ai quali è stato successivamente aggiunto l'olio di cocco e l'olio essenziale di canfora. "Si tratta di un prodotto naturale al 100 %, molto semplice da realizzare, che ha delle proprietà analgesiche e antiinfiammatorie, ed è peraltro utile contro la pelle secca e dura" ha rilevato la Rojec. Secondo alcuni studi l'alloro sarebbe anche un alleato nella prevenzione dei tumori. Uno degli scopi principali dei laboratori è proprio quello di far apprezzare le erbe aromatiche, che sono praticamente a portata di tutti, non soltanto per i loro aromi, ma anche per le loro caratteristiche curative. I frutti della nostra terra sono preziosi ausili, con i quali si possono preparare diverse pietanze, possono essere utilizzati per rimedi e cure naturali, ma possono anche fungere da ingredienti per prodotti cosmetici. Il prossimo incontro sarà dedicato proprio alla preparazione di saponi con l'olio d'oliva, perfetti, secondo la Zonta, per delle strenne natalizie per famigliari e amici.

KRIS DASSENA

VEDO, SENTO, PARLO

Recitazione, musica arti figurative nel dialogo con il pubblico presente in sala

La Sala Nobile di Palazzo Manzioli ha fatto da palcoscenico ad uno spettacolo molto particolare, che si potrebbe definire addirittura sui generis – Vedo, Sento, Parlo. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente della CAN di Isola, Marko Gregorič, che ha calorosamente salutato e ringraziato i presenti, gli ospiti d'onore Stefano Sacher, direttore d'orchestra, compositore e docente, Giulio Settimo, direttore artistico del Dramma Italiano di Fiume, nonché il deputato al seggio specifico della CNI, dr. Felice Žiža. L'evento è organizzato dalla Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola in collaborazione con l'Associazione ZaTroCaRaMa. Quest'ultima, sorta qualche mese fa, riunisce diverse abilità artistiche ed il nome assegnatole è composto dall'ultima sillaba delle diverse arti che la compongono: danZA, teaTRO, musiCA, pittuRA, cineMA. Prima che lo spettacolo avesse inizio, ha preso parola Stefano Sacher, accolto dall'applauso del pubblico. L'ospite d'onore ha definito lo spettacolo "Vedo, sento, parlo" come una serata artistica a 360 gradi che va capita, non spiegata. Si tratta di un'esposizione sull'interazione tra le diverse arti. Con un'interpretazione forte,

umoristica, stimolante, è stata l'attrice Enza De Rose a far ragionare il pubblico sull'arte stessa in maniera molto interattiva. Le considerazioni prese in questione sono state una riflessione tra tormento e piacere, luce, idee, pensieri, filosofia, le parole come suoni, il pensiero come quieta riflessione. Un po' come l'eterno paradosso racchiuso nella domanda e applicato all'arte: è nato prima l'uovo o la gallina? L'uovo è stato prima capace di vedere, di sentire e poi di esprimere il proprio pensiero. Tramite un'analisi filosofica divertente, ma soprattutto profonda, l'attrice De Rose è riuscita a spiegare il senso del titolo del recital, uno spettacolo multi artistico mirato a farci comprendere l'arte in senso lato e completo, quasi come un tutorial, un come si fa a...? Con lei sul palco, Luca Sacher, talentuoso pianista italo-sloveno, che svolge attività concertistica in Europa e negli Stati Uniti. Dopo gli studi svolti al conservatorio di Trieste, aggiudicandosi una borsa di studio, si è diplomato

al Boston Conservatory. Sacher, con diverse sinfonie, tra cui quelle del francese Debussy e del russo romantico Tchaikovsky, ha accompagnato l'attrice nell'entusiasmante viaggio nel linguaggio dell'arte, tra parole, suono e colore. Enza De Rose ha coinvolto il famoso artista anche nella sua interpretazione, questi a sua volta ha suonato alcune melodie che l'attrice ha cantato, tra cui ad esempio The Sound of Silence, la famosa canzone di Simon & Garfunkel. Per enfatizzare ancora di più le diverse percezioni dell'arte, sul palco della Sala Nobile è stata posta una delle opere del giovane artista

Massimo Stenta, la cui mostra è stata inaugurata a conclusione della rappresentazione artistico-musicale negli spazi al pianoterra di Palazzo Manzioli. Nello specifico, l'opera in questione rappresentava un quadro fatto di un materiale peloso con in mezzo posto un fulmine di diverso colore. La voce narrante dello spettacolo, Enza De Rose, ha interpellato il pubblico chiedendo a quali associazioni potessero pensare i presenti. Ne sono uscite diverse idee su cosa potesse simboleggiare il fulmine o l'opera in sé, tra cui il pericolo, un gatto e altro. In effetti l'opera di Stenta è legata al personaggio di Nikola Tesla, il

cui genio è stato presumibilmente legato al suo gatto, ovvero al pelo del suo gatto, che se accarezzato emanava energia elettrostatica, ha stuzzicato il pensiero della grande mente protagonista del Diciannovesimo secolo.

La cosa curiosa che gli artisti hanno voluto trasmettere è che ogni arte ha vita propria, un suo linguaggio, mette a nudo l'identità interiore, è collegata a stimoli, associazioni, fa anche parte della memoria collettiva, è unita alla simbologia, ma quel che è più importante: l'arte fa riflettere, l'arte è libertà, stimola il pensiero critico di chi la crea e di chi l'ammira (o ascolta), ma soprattutto non c'è nessun altro modo creato dall'uomo di far vivere tante emozioni. Un'interpretazione di quasi due ore mozzafiato, che ha esortato i presenti a ragionare sul senso del mondo che hanno intorno.

GIANNI KATONAR



PALAZZO MANZIOLI: Enza De Rose e Luca Sacher

L'ALTRO MONDO

Reportage sui problemi climatici e su come cambia il nostro ambiente e la nostra vita

Il cielo del Litorale, quest'estate, più volte si è tinto di grigio e la frase istintivamente pronunciata da chi fissava il fumo causato dagli incendi sul Carso è stata: "Quest'anno è andata così". Ma come andrà il prossimo? Attorno a questa considerazione e a questa domanda ruota il libro "L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia", che l'autore Fabio Deotto ha presentato a Palazzo Manzioli il 20 ottobre, in occasione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo e della VI edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile. Lo scrittore, calorosamente accolto da Giovanni Coviello, Console Generale d'Italia a Capodistria, è stato introdotto da Agnese Babič, coordinatrice culturale della CAN di Isola e ha poi dialogato con Stefano Faggioli, Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Lubiana. Il testo affronta una tematica che per molto tempo è stata trasmessa solo a livello teorico, ma la cui drastica rilevanza sta emergendo in Istria, come sul piano globale: il cambiamento climatico. Deotto ha illustrato il fenomeno attraverso quelle che lui ha definito "cartoline sbiadite", ovvero diapositive di luoghi in cui gli effetti del cambiamento sono già riscontrabili nella loro drammaticità. Ci sono mete, infatti, che continuiamo a immaginare

come istantanee che non sono più sovrapponibili alla realtà. I resort da sogno delle Maldive si affacciano su coste ormai erose, le spiagge da videoclip di Miami sono completamente invase da alghe infestanti, i cittadini della Louisiana devono salvare le loro case sollevandole su palafitte, l'acqua salata dell'Adriatico risale i campi dell'entroterra agricolo del Po, e gli orsi polari si spingono in una disperata ricerca di cibo fino ai piccoli centri abitati della Russia. L'autore ha accompagnato il pubblico in questo reportage angosciante non solo per mostrare quanto quella climatica sia una minaccia in atto, ma soprattutto per ragionare sulla sua iniquità. Non tutti, infatti, si potranno salvare e tanti dovranno spostarsi, proprio perché a pagare le conseguenze del cambiamento climatico saranno per primi coloro che non possiedono i mezzi economici per contrastarlo. È necessario, quindi, cominciare a porre il clima alla base dei ragionamenti sulle migrazioni e su altri importanti temi sociali perché, come sot-

tolinea Deotto, «il futuro è già qui, solo che non è distribuito in maniera uniforme». Un altro elemento su cui l'autore ha posto l'attenzione, presentando il suo libro, è stato quello del rapporto dell'uomo con la natura, un rapporto ormai spezzato o contraffatto. Siamo abituati ad avere l'acqua che scorre dai nostri rubinetti, gli scaffali dei supermercati ci offrono tutti i prodotti che desideriamo, contrastiamo il caldo con il climatizzatore. Spesso ci adattiamo a questa visione casalinga non interrogandoci sulla gravità della situazione e quando incappiamo in un problema, ci illudiamo che sia passeggero o frutto di una coincidenza. Così è accaduto con la crisi idrica e con la siccità che abbiamo vissuto quest'estate.

Eppure, in una società febricitante le cui temperature si alzano al punto da diventare insostenibili per l'essere umano, diventa fondamentale non attivare scorciatoie cognitive per nascondere il problema. Lo scrittore informa il pubblico di quello che viene chiamato nella psicologia sociale "effetto spettatore", fenomeno che porta le persone a percepire la pericolosità di una situazione e la necessità di un intervento solo in relazione al comportamento degli altri individui. Tale dinamica si è già innescata in relazione al cambiamento

climatico: le coscienze si sono assopite perché il tema viene eclissato, nascosto e narrato come qualcosa di lontano. Un aggiornamento delle nostre immagini mentali - le nostre cartoline ormai sbiadite - con quelli che sono i valori reali che arrivano dall'esterno, permette un risveglio della coscienza senz'altro difficile, ma necessario per abbandonare quella cecità selettiva che ci dà l'illusione che il mondo sia ancora sotto il nostro controllo. Raccontare la crisi climatica significa, quindi, raccontare il cambiamento - la transizione - e non la desolazione apocalittica tipica di quei film di fantascienza che hanno plasmato l'immaginario collettivo. A mutare non sono solo i ghiacciai o i deserti, ma sono gli stessi luoghi che abitiamo, al punto che è già possibile averne nostalgia o, come l'ha definita Deotto, "solastalgia": una nostalgia che si prova anche a casa propria, quando non la si riconosce più.

LUDOVICA ROSSI E MARIANGELA PIZZOLO



PALAZZO MANZIOLI: Fabio Deotto e Stefano Faggioli

CORSO DI ROBOTICA PER BAMBINI

Incontri ludici per fare emergere il loro lato di piccoli ingegneri

La Comunità “Pasquale Besenghi degli Ughi” anche in quest’anno di attività, che sta finalmente prendendo slancio, propone una grande varietà di corsi sia per adulti sia per bambini. Tra questi quello di robotica, destinato agli alunni delle classi inferiori, che ha preso il via lo scorso mese. Si tratta di una serie di incontri settimanali che si svolgeranno sino alla fine dell’anno scolastico e che sono guidati da Jakob Hodžić. La robotica, disciplina dell’ingegneria che si occupa della progettazione e della realizzazione di robot, di primo acchito potrebbe sembrare una scienza assai complessa, difficile da avvicinare al mondo dei bambini, ma è lungi dall’essere così. Il mentore Hodžić ha, infatti, saputo



PALAZZO MANZIOLI: I bambini di fronte ai primi compiti

trovare un metodo di insegnamento che fa dell’attività ludica il suo perno. La programmazione è di facile comprensione anche per i bimbi più piccoli e la costruzione, con l’utilizzo di mattoncini colorati, è coinvolgente e divertente. L’intero corso si basa su dei set di robotica educativi che sono corredati da un’applicazione, che i partecipanti usano tramite tablet sia per programmare le proprie costruzioni animate che per consultare le istruzioni passo dopo passo, che li guidano nella realizzazione dei lavori. Noi abbiamo preso parte all’appuntamento introduttivo, che è stato dedicato a scoprire le componenti principali del set, come l’hub, il motore, il sensore di colore e la luce LED e capire come funziona l’applicazione. I partecipanti, divisi in coppie, hanno preso confidenza con gli oltre 400 elementi del set, suddivisi per colore in dei pratici vassoi.

Durante gli incontri successivi i bimbi saranno invitati ad affrontare diverse “sfide”, sempre attraverso il gioco, dando vita ai loro primi robot. “Nel corso di ogni incontro i bambini avranno un progetto nuovo sul quale mettere le mani per la durata dell’ora di lezione, che è di circa un’ora e 45 minuti. L’applicazione che utilizziamo offre loro dei racconti che coinvolgono diversi personaggi che intraprendono delle avventure in mare, nella giungla, sulla neve e così via. Queste avventure offrono degli spunti per realizzare ogni volta una nuova costruzione sulla base di indicazioni ben precise. Si tratta di esempi molto pratici, come ad esempio un’imbarcazione o un sistema di protezione contro gli ani-



PALAZZO MANZIOLI: Introduzione alla robotica con Jakob Hodžić

mali selvatici”, ha illustrato l’essenza del corso Hodžić, che ha abbracciato un approccio molto interattivo e coinvolgente, che permette ai bambini di ragionare e creare in autonomia. “Solitamente dico ai corsisti cosa devono fare, ma non glielo mostro, perché desidero che ci arrivino da soli. Poi a volte è necessario ripetere una parola che conoscono più volte, come ad esempio ‘il tasto play’ ma col tempo la imparano e iniziano a loro volta ad usarla” ha ancora aggiunto il mentore. Tramite questi giochi entusiasmanti, il corso permette ai bambini di apprendere nuove abilità e competenze fondamentali, come la precisione e la concentrazione. La robotica stimola, inoltre, il pensiero critico e la risoluzione di problemi, favorendo la comunicazione, la creatività e la collaborazione.

KRIS DASSENA

ATTIVITA' SCOLASTICHE DEL MESE

Notte europea dei ricercatori e mobilità sostenibile

Dal 2005 la Commissione Europea promuove la «Notte europea dei ricercatori». Ogni anno migliaia di ricercatori e istituzioni di ricerca, in tutti gli stati europei, hanno l'obiettivo di creare occasioni di incontro tra i ricercatori e i cittadini, per divulgare la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca in un modo rilassante e stimolante.

Il progetto è cofinanziato dal Ministero dell'Istruzione, della Scienza e dello Sport della Repubblica di Slovenia. I docenti dell'Università del Litorale, nelle sale del Palazzo Pretorio a Capodistria, dove si trovano l'ufficio del rettore dell'università e la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università del Litorale, hanno presentato una serie di laboratori ed esperimenti, dimostrazioni scientifiche dal vivo, giochi e visite guidate. Durante la mattinata a Capodistria, sono stati elaborati i problemi della tutela ambientale, si è parlato di cultura e tradizione cinese, è stata presentata una delle invenzioni più importanti, la carta, e le lettere cinesi su carta di riso. La parte più interessante è stata entrare nel mondo delle scienze naturali e della matematica. Hanno imparato cosa sono i materiali da imballaggio sostenibili e come vengono eseguite le analisi chimiche in archeologia. La parte più interessante è stata toccare dal vivo oggetti e strumenti importanti nella ricerca.



ISOLA: Foto ricordo dei ricercatori

Nella società contemporanea la strada, e quanto su essa accade, hanno assunto una complessità ed un'articolazione sempre maggiore ed hanno acquisito particolare rilevanza nei confronti della struttura delle relazioni dell'esperienza di vita dei bambini. Essi realizzano la propria identità personale attraverso un costante confronto con l'ambiente in cui vivono e con le profonde trasformazioni in esso presenti, mediante un cammino che li conduce alla conquista dell'autonomia, attraverso le prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di ricostruzione interiore della realtà. L'educazione stradale fornisce evidenti connessioni con gli aspetti di carattere sociale e morale che conducono allo



ISOLA: Settimana della mobilità

sviluppo di una coscienza etica, rispettosa degli altri. L'educazione stradale si colloca agevolmente nel quadro dell'impostazione curricolare della scuola materna; si tratta di recuperare, nei diversi momenti educativi, quanto di positivo esiste nell'esperienza che il bambino compie in strada, per aiutarlo a decodificarla ed interpretarla in maniera sempre più significativa. Attraverso il dialogo, la discussione collettiva, il gioco, l'esplorazione i bambini scoprono le regole civiche e stradali. Per questo motivo alla scuola materna "L'Aquilone" di Isola dal 16/9/2022 al 22/09/2022 abbiamo partecipato a varie attività che riguardano la mobilità sostenibile. Le insegnanti hanno letto varie storie sulla mobilità, spiegato come ci si comporta in strada, hanno fatto conoscere i segnali stradali, ma la cosa più bella era aver fatto visita alla stazione di polizia di Isola, dove gentilmente, i poliziotti ci hanno spiegato che bisogna rispettare le regole stradali per una maggior sicurezza.

OFFICINA CREATIVA

Un'aula innovativa per stimolare le capacità artistico-creative degli studenti

La scuola tecnico-professionale "Pietro Coppo" continua a dimostrare di essere un istituto al passo con i tempi, che accoglie e realizza ben volentieri le idee innovative dei professori e considera desideri e necessità dei propri alunni. In questa prospettiva la scorsa estate è stata allestita un'aula specializzata tutta nuova, che è destinata, in particolare modo, agli alunni che frequentano l'indirizzo per educatori.

La nuova acquisizione è stata ufficialmente presentata al pubblico il 19 ottobre. "Officina creativa", così ha voluto chiamarla la professoressa delle materie artistiche e profes-



ISOLA: Fulvia Grbac con il presidente, Alberto Scheriani

sionali, Fulvia Grbac, fautrice del progetto, finalizzato ad offrire agli studenti degli spazi in cui potranno sviluppare le proprie capacità artistico-creative. Un'aula di officina per l'insegnamento pratico per i manutentori di autoveicoli e aggiustatori meccanici, oggi una classe variopinta, colma di materiale didattico e creazioni artistiche dei ragazzi. Gli studenti l'hanno battezzata "aula arcobaleno" e lo è a tutti gli effetti, non soltanto perché è un'esplosione di colori, ma perché è adatta a una vasta gamma di attività formative e educative. "Il succo di questa classe è avere degli spazi multifunzionali e polivalenti, adatti sia a fare lezione frontale sia a svolgere diversi lavori manuali e fare attività musicale e teatrale" ha spiegato la Grbac, specificando che prima della posa in opera si è consultata con l'architetta Nikye Tuljak, ma anche con gli studenti, in modo da raccogliere le proposte di chi vi passerà dentro buona parte delle proprie giornate. L'ambiente è suddiviso in diverse zone che sono

interscambiabili. Ci sono ad esempio un'area relax con delle poltrone sacco, un angolo lettura dotato di una libreria per bambini e uno musicale con tanto di pianoforte. In fondo alla classe è stato persino allestito un piccolo palcoscenico, che potrà essere utilizzato per proporre delle rappresentazioni ai bambini degli asili che giungeranno in visita. Secondo la Grbac è fondamentale promuovere scambi con le scuole materne della Comunità nazionale italiana, in modo che gli studenti possano sin da subito mettere in pratica le conoscenze apprese. Una novità che, secondo il preside della scuola Alberto Scheriani, rappresenta un valore aggiunto



ISOLA: I ragazzi della Coppo nella nuova aula

non soltanto per l'istituto, ma per l'intera CNI. Nel contesto ha ricordato che l'indirizzo dedicato ai futuri educatori, l'ultimo aggiunto all'ampio ventaglio di programmi tecnici e professionali, è di notevole importanza, in quanto i professori vanno a forgiare coloro che un domani lavoreranno nei nostri giardini d'infanzia. L'officina metalmeccanica ha subito una metamorfosi, ma Scheriani ha nuovamente rimarcato la volontà di introdurre un nuovo indirizzo, ossia quello di mecatronica, che unisce diverse discipline, precisamente la meccanica, l'elettronica e l'informatica.

Ad intervenire all'inaugurazione è stata anche Elvira Šušmelj del Ministero per l'Istruzione, che si è complimentata per il progetto, dicendo che si tratta di "una piccola novità foriera di grandi successi".

KRIS DASSENSA

INVESTIMENTI SUL LUNGOMARE

Il mandracchio e il porto dei pescatori cambia look

Dopo il riuscito completamento della ristrutturazione e l'imminente apertura ufficiale della parte settentrionale del porto peschereccio di Isola, sono già in pieno svolgimento le attività per l'attuazione della seconda fase del progetto. Riguarderà la ricostruzione della parte meridionale del porto, in direzione della Riva del sole. Nell'intento di fornire quante più informazioni possibili in relazione al previsto corso dei lavori di costruzione, il Comune di Isola ha tenuto nella sala del Consiglio comunale la prima presentazione del progetto in questione ai cittadini e ai fornitori di servizi di ristorazione, che vivono o operano in un'area dove a breve sarà aperto il cantiere. Il valore dell'investimento per la ristrutturazione della parte meridionale del porto peschereccio ammonta a poco più di 3,8 milioni di euro, di cui 2,2 milioni saranno finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca. Il Comune contribuirà con i propri mezzi, derivanti dal bilancio municipale. Il restauro della parte sud del porto peschereccio comprende il consolidamento e l'innalzamento della riva nella parte meridionale del mandracchio, compreso il molo piccolo o meridionale e il prolungamento della zona sulla Riva del sole, dalla trattoria Sidro al molo stesso, nonché l'opportuna regolazione della pavimentazione e della rete fognaria, dettate dall'elevazione della riva. Saranno rinnovati gli ormeggi per le imbarcazioni, l'illuminazione pubblica e di sicurezza, saranno inoltre predisposte aree verdi tra la zona pedonale e la strada. Saranno installati ancora nuovi armadietti per fornire alle barche elettricità e acqua potabile. Una nuova tenda offrirà protezione ai pescatori dopo il loro sbarco e anche gli immediati dintorni assumeranno un nuovo aspetto. Interventi sono previsti presso il punto di raccolta del pescato e verranno acquistate attrezzature aggiuntive, che renderanno più facile e sicuro il lavoro dei pescatori.



ISOLA: Simulazione al computer dei lavori in Riva del Sole (Foto: Comune Isola)

Così come accaduto nella parte settentrionale del mandracchio, anche la riva nella parte meridionale è molto rovinata, in singoli tratti fortemente erosa, il che rende sempre più lacunosa la sua sicurezza. Il ripristino del porto peschereccio è principalmente volto a regolamentare le infrastrutture di pesca in termini di garanzia per migliori condizioni di lavoro per i pescatori e, allo stesso tempo, l'innalzamento della riva garantirà anche il miglioramento della sicurezza anti-inondazione della città. Inoltre, nell'ambito del progetto, verrà migliorata una sezione della Riva del sole

che non era inserita nella ristrutturazione della passeggiata locale, eseguita più di un decennio fa e che oggi è più stretta rispetto al resto della zona. In questo modo, l'intera passeggiata sarà ben rifinita e collegata in modo più sicuro all'area del porticciolo per diportisti. Il traffico sarà temporaneamente bloccato sul tratto lungomare per facilitare i lavori di costruzione. La presentazione del progetto promossa desiderava informare i residenti, i

fornitori di servizi di ristorazione e le altre parti interessate sullo svolgimento previsto dei lavori di costruzione e le disposizioni temporanee del traffico. L'evento è stato il primo di una serie di incontri che il Comune di Isola e la "Komunala", in qualità di società autorizzata alla gestione del progetto, terranno durante la durata della ristrutturazione.

L'inizio dei lavori di costruzione è previsto per i primi di novembre e i lavori saranno completati entro l'inizio della prossima stagione estiva. La disposizione del porto peschereccio ha lo scopo di fornire un approdo moderno e sicuro per le esigenze dei pescatori e degli altri utenti o visitatori, in conformità con tutti i requisiti tecnici e legali richiesti.

GIANNI KATONAR